

PROCESSO SELETIVO PARA O DOUTORADO EM FILOSOFIA DA UFABC

PROVA DE PROFICIÊNCIA EM LÍNGUA ITALIANA

Traduzir o texto abaixo para a língua portuguesa e responder, em português, às duas questões de compreensão formuladas em italiano ao final do texto.

Che la scienza sia diventata la religione del nostro tempo, ciò in cui gli uomini credono di credere, è ormai da tempo evidente. Nell'Occidente moderno hanno convissuto e, in certa misura, ancora convivono tre grandi sistemi di credenze: il cristianesimo, il capitalismo e la scienza. Nella storia della modernità, queste tre «religioni» si sono più volte necessariamente incrociate, entrando di volta in volta in conflitto e poi in vario modo riconciliandosi, fino a raggiungere progressivamente una sorta di pacifica, articolata convivenza, se non una vera e propria collaborazione in nome del comune interesse. Il fatto nuovo è che fra la scienza e le altre due religioni si è riaperto senza che ce ne accorgessimo un conflitto sotterraneo e implacabile, i cui esiti vittoriosi per la scienza sono oggi sotto i nostri occhi e determinano in maniera inaudita tutti gli aspetti della nostra esistenza. Questo conflitto non concerne, come avveniva in passato, la teoria e i principi generali, ma, per così dire, la prassi culturale. Anche la scienza, infatti, come ogni religione, conosce forme e livelli diversi attraverso i quali organizza e ordina la propria struttura: all'elaborazione di una dogmatica sottile e rigorosa corrisponde nella prassi una sfera culturale estremamente ampia e capillare che coincide con ciò che chiamiamo tecnologia. Non sorprende che protagonista di questa nuova guerra di religione sia quella parte della scienza dove la dogmatica è meno rigorosa e più forte l'aspetto pragmatico: la medicina, il cui oggetto immediato è il corpo vivente degli esseri umani. [...] Se questa pratica culturale era finora, come ogni liturgia, episodica e limitata nel tempo, il fenomeno inaspettato a cui stiamo assistendo è che essa è diventata permanente e onnipervasiva. Non si tratta più di assumere delle medicine o di sottoporsi quando è necessario a una visita medica o a un intervento chirurgico: la vita intera degli esseri umani deve diventare in ogni istante il luogo di una ininterrotta celebrazione culturale. Il nemico, il virus, è sempre presente e deve essere combattuto incessantemente e senza possibile tregua.

Anche la religione cristiana conosceva simili tendenze totalitarie, ma esse riguardavano solo alcuni individui – in particolare i monaci – che sceglievano di porre la loro intera esistenza sotto l'insegna «pregate incessantemente». La medicina come religione raccoglie questo precetto paolino e, insieme, lo rovescia: dove i monaci si riunivano in conventi per pregare insieme, ora il culto deve essere praticato altrettanto assiduamente, ma mantenendosi separati e a distanza. (AGAMBEN, Giorgio. "La medicina come religione". In: <https://www.quodlibet.it/giorgio-agamben-la-medicina-come-religione>)

DOMANDE

1. Perché Agamben, riflettendo sull'epoca storica che stiamo vivendo, afferma che la scienza è entrata in conflitto con le altre due "religioni" dell'Occidente moderno?
2. In che cosa consiste, secondo Agamben, il carattere religioso della medicina?